



www.istitutodegasperi-emilia-romagna.it

n. 8/maggio 2015

11 maggio 2015

LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULLA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI. INVITO ALLA LETTURA.

Preghiamo i nostri lettori di dedicare un po' di attenzione, leggendola, alla recente Sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il blocco integrale per il 2012 e 2013 della perequazione automatica dei trattamenti pensionistici di importo superiore a tre volte il trattamento minimo Inps (Euro 1.217,00 netti).

Ancorché gradita a tanti per il diretto beneficio al proprio reddito, la Sentenza è ancor più importante perché dà vigenza a principi sanciti dalla Costituzione, anzi realizza esemplarmente la funzione di Costituzioni come la nostra, di vincolare le maggioranze e i governi che via via si alternano al potere al rispetto di principi supremi non derogabili quali quelli costituzionali. Il vaglio della legislazione ordinaria affidato alla Corte costituzionale concretizza appunto il valore giuridicamente rilevante dei principi cd. programmatici della Costituzione italiana, quei principi che tanta opinione accreditata si ostina (purtroppo) ancora e sempre a considerare generici e privi di conseguenze. Insomma, la Sentenza realizza una cosa utile ma anche conforme a Costituzione, a criteri generali di bene (comune, non il bene mio o il tuo, ma di tutti, di tutta la società).

La Corte costituzionale ha giudicato la misura adottata nel 2011 dal Governo Monti alla luce di una lettura sistematica dei seguenti principi della Costituzione: art. 36, primo comma, Cost. "Il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro ... (principio di proporzionalità della retribuzione, integrato dalla considerazione che la pensione è a tutti gli effetti retribuzione differita); art. 38 secondo comma, Cost. "I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di vecchiaia ..." (principio di adeguatezza del trattamento pensionistico).

Proporzionalità e adeguatezza non devono sussistere solo al momento del collocamento a riposo ma vanno costantemente assicurate anche nel prosieguo, in relazione ai mutamenti del potere di acquisto della moneta. In particolare, dal canone dell'art. 36 Cost consegue l'esigenza di una costante adeguazione del trattamento di quiescenza alle retribuzioni del servizio attivo. Il legislatore ordinario, è vero, mantiene sempre, alla stregua delle risorse finanziarie attingibili, una sua sfera discrezionale legittima ma non fino all'*azzeramento* dell'operatività dei citati principi costituzionali.

Nella legge censurata, osserva la Corte, si è abbandonato il criterio originario di discriminare tra scaglioni o *fasce di importo* dello stesso trattamento di quiescenza (percentuali decrescenti di copertura dell'automatismo perequativo in relazione al crescere dell'importo), discriminando invece tra *trattamenti* (tutti quelli superiori a tre volte il trattamento minimo Inps, esclusi - totalmente - dalla copertura).

La Sentenza della Corte Costituzionale è lunga, complessa, bisogna resistere alla tentazione di abbandonare la lettura. Si articola come di norma in tre parti fondamentali: *Ritenuto di fatto* (pp. 1-5: chi, nell'ambito di quali procedimenti giudiziari, ha sollevato questione di legittimità costituzionale di quali disposizioni di legge, in relazione a quali disposizioni costituzionali e con quali argomentazioni); *Ritenuto in diritto* (pp.5-15: riunione dei giudizi ed esclusione di intervenienti nel giudizio considerati inammissibili; esame puntuale delle *diverse* questioni di legittimità costituzionale sottoposte e formazione progressiva di un'opinione della Corte (attraverso l'esame, in particolare, della legislazione e la considerazione delle stesse sentenze precedenti della Corte); *dispositivo* (pp. 15-16).

Cosa faranno ora il Governo e il Parlamento? Noi ci aspetteremmo che innanzitutto restituiscano in qualche modo "il maltolto", il mancato adeguamento 2012 e 2013 (non però azzerando la copertura dell'automatismo perequativo per importi, anche elevati, del trattamento di quiescenza, che la Corte ha già censurato). Ma ci aspetteremmo, considerato il peculiare meccanismo della perequazione, anche il ricalcolo degli importi nominali di pensione intaccati dal mancato adeguamento: capitalizzazione dell'adeguamento 2012 sull'importo 2011, capitalizzazione dell'adeguamento 2013 sull'importo 2012 così ricalcolato. Senza tale ricalcolo, infatti, la misura censurata dalla Corte manterrebbe una pesante negatività anche per tutti gli anni a venire.

Lo faranno Parlamento e Governo? La lettura della Sentenza della Corte Costituzionale stimolerebbe anche una più attenta vigilanza sui provvedimenti correttivi dei prossimi giorni. Clicca e scarica [**PENSIONI, SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N.70 ANNO 2015.pdf**](#)



ANTONIETTA BENNI, EDUCATRICE E MEDIATRICE DI COMUNITA' A MONTE SOLE. Giovedì 21 maggio alle ore 21 a Bologna presso l'ex Cinema Castiglione avrà luogo l'ultimo incontro del ciclo "Esperienze femminili di umanità". Al centro la figura di Antonietta Benni, l'orsolina maestra d'asilo scampata alla furia nazista nella cappella di Cerpiano, a Monte Sole. Ne tratterà un profilo l'insegnante e storica Alessandra Deoriti, col consueto "controcanto" del prof. Gianni Ghiselli, docente di greco e latino nei licei classici.



GIAN PAOLO NASCETTI, IL CAMMINO DEI CRISTIANI NELLA STORIA E LE COSE CHE NON FINISCONO MAI. Sabato 23 maggio alle

ore 16 a Bologna presso il l'ex Cinema Castiglione verrà commemorato il socio dell'Istituto avv. Gian Paolo Nascetti, deceduto il 12 maggio scorso. Lo ricorderanno Massimo Pavarini, Padre Giovanni Bertuzzi, Elisabetta Belli, Giorgio Stupazzoni, Carlo Monti, Domenico Cella ed Enrico Gualandi (l'amico, la sua formazione, il lavoro, lo studio e la partecipazione sociale, il pensare e l'agire politico, il passaggio tra le generazioni).

Una tavola rotonda metterà a fuoco un argomento molto sentito da Gian Paolo: forme e percorsi della testimonianza cristiana nella realtà storica; partecipano Pierluigi Castagnetti (l'ultimo segretario del partito di ispirazione cristiana), don Nildo Pirani (l'apertura conciliare sin dagli inizi), Daniele Benini (la ricerca storico-sociologica), don Fabrizio Mandreoli (la ricerca teologica), Paolo Bonafede (l'azione cattolica). Alle ore 19 S. Messa di suffragio nella Chiesa della Misericordia.